

## Rimpasto politico a Ponza, intervista all'ex assessore Silverio Coppa

- [Attualità, Politica](#)

27 marzo 2015 - 23:09 di [Francesco Furlan](#)



**“Durante l’inverno che facciamo?”**. Nascono forse anche da questa domanda, e dalla mancata risposta, le dimissioni, peraltro è stato subito sostituito dal primo cittadino – [L’ASSESSORE AI PORTI \(comunicato stampa Vigorelli\)](#) -, dell’architetto Silverio Coppa, ormai **ex assessore allo sviluppo economico dell’isola di Ponza**. “Ma senza deleghe funzionali non si può fare nulla e questo non lo sopportavo più, mi sentivo in un ruolo ambiguo che non mi appartiene”. Ponza, ma anche Ventotene, o quei piccoli borghi, Sperlonga, che si svuotano quando finisce l’estate e i turisti salutano. Sempre più tapparelle abbassate, abitazioni e negozi chiusi per mesi. E attività che cessano. Realtà che si spopolano per poi riaprire ai primi caldi. E nel frattempo?

Il racconto dell’architetto, già consigliere comunale d’opposizione in una passata amministrazione isolana, è un resoconto dall’interno, non esaustivo, **di Ponza nei primi anni di amministrazione Vigorelli**. E fedele a se stesso, peraltro le ragioni delle dimissioni sono protocollate [scansione0044](#), l’ex assessore racconta: “Abbiamo cominciato con un grande entusiasmo e con tre obiettivi primari: la legalità, un progetto a lunga scadenza ma atteso quale quello della portualità, opere pubbliche vedi anche la rete fognaria”.

Ricorda Coppa che: “All’inizio non è stato affatto facile: siamo stati costretti dalle condizioni di emergenza a una sorta di autogestione forzata. **Chiamavamo il Comune: la biblioteca**. Non c’era il segretario comunale, e nessuno dopo quello che era successo con il precedente sindaco Porzio voleva venire sull’isola. E poi mancavano dirigenti. Così abbiamo fatto squadra, studiato pratiche tutti i giorni: è stato molto faticoso ma formativo. La situazione ha cominciato a sbloccarsi l’anno successivo, **alcuni incarichi sono stati dati ma io sono rimasto in stand by, senza quelle deleghe funzionali che mi avrebbero permesso di esercitare le mie funzioni amministrative**, anche di proposta: faccio l’architetto, sono nato e vivo a Ponza, penso di conoscere il territorio”.

E invece cosa è successo? **“Che mi sono dimesso: se nessuno mi ascolta, che ci sto a fare?”**, taglia corto l’ex assessore ma è solo per un attimo quando poi apprende che è stata assegnata una delega assessorile ai porti al consigliere Giuseppe Feola, per alcuni un fedelissimo del primo cittadino: “Io Vigorelli non lo conoscevo prima di cominciare questa esperienza amministrativa: di vista sì ma non di persona – racconta Coppa – . Tra me e lui non ci sono stati e non ci sono rancori personali semmai attriti di natura esclusivamente amministrativa. Era, ed è, un personaggio noto a livello nazionale: all’epoca della scelta del sindaco, la sua presenza è stata, a mio parere, un’opportunità. **Delega ai porti?** – si sorprende Coppa -. Mi giunge nuova. **E’ noto a tutta l’isola che in Consiglio comunale il Sindaco aveva revocato a sé anche questo ruolo**. E’ una grossa novità”, aggiunge in un tono che sa di amarezza.

“Per me la legalità è progresso economico per tutti. E vanno rispettate le leggi ma se facciamo solo divieti, non so come si può definire”. Che sembrerebbe uno slogan

della più dura opposizione ma in realtà introduce una **riflessione sul lavoro e sul vivere a Ponza**. “In questo momento sull’isola abbiamo il **Pai bloccato, l’edilizia praticamente bloccata, problemi al settore della pesca**. C’è il turismo due mesi ma il resto dell’anno cosa facciamo? Faremo il porto, va bene – continua Coppa – ma nel presente, soprattutto in questo momento, bisognava muovere l’economia.

Personalmente **ho lavorato al Piano di Sviluppo Rurale**: a Ponza ci sono vigneti storici che vanno tutelati e ripresi. Un tempo i pescatori isolani si dedicavano anche, e molto, all’agricoltura – aggiunge -. Sono stato diverse volte a Roma alla sede della Regione per avviare l’iter del [progetto regionale “terre ai giovani”](#): abbiamo steso, la prima volta per l’isola, una banca dati dei terreni incolti e comunali da poter affidare... E spero dopo di me si prosegua... Perché non è nemmeno stato facile: **non avevo una delega specifica ... E nemmeno un ufficio: io non l’ho mai avuto...**

**Avremmo smosso un po’ la microeconomia dell’isola: la vita di tutti i giorni, quella che permette a Ponza di non spopolarsi perché è questo quello che si deve evitare**”. Una delle critiche che vengono mosse al sindaco è che Ponza rischia di diventare un’isola per pochi e aperta solo pochi mesi l’anno: “A partecipare a questa trasformazione non ci potrei stare e fino a quando sono stato in questa amministrazione, questa situazione non è mai emersa. Ma – aggiunge -, **il Sindaco non mi ha mai chiamato in causa nelle sue scelte: sono stato sempre tenuto fuori**”.

Un esempio? **“Immagini una conferenza dei servizi...”** . Quella del 14 aprile su **Cala dell’Acqua? “Quella che vuole lei – sorride al telefono l’ex assessore -. Io che sono l’assessore allo sviluppo economico dovrei essere presente ed esercitare delle funzioni amministrative. E invece non vengo neanche convocato. Cosa ci sto a fare? Divento oltre che inutile anche ambiguo verso chi mi chiede conto del mio operato... Meno male che me ne sono andato”**, saluta l’ex assessore.